









**di RUGGERO GRIECO**

In questi giorni, mentre Mac Carthy viaggia verso la Germania Occidentale, i nazisti tedeschi eroi e i nazisti americani non ancora il compito di nascondere su tutta l'Europa una scopa di ferro, e perché ciascuno sappia chi noi siamo». È probabile che sarebbe da augurarselo) che molti americani di stanza nella Germania Occidentale siano rimasti fedeli partigiani della

la leggenda. Con una di-  
morfia fra le belle di com-  
tonto Perito, si mangiaro or-  
il nuovo teatro di Edwardo  
quel San Francisco che ne  
popolare quartiere di Vica-  
da Re Nussone che gli diede  
il nome fino a rivoluzionare  
del 1799, da Borbone fino al  
l'ultima guerra, tutti pre-  
tutto il secolo la passione  
teatrale delle plebi rapresen-  
ne con lecci della massa  
e con le guapparie, ma so-  
prattutto coi romantici orro-  
ri dei Misteri di Napoli com-

[illegible]

**Una vecchia tradizione portata avanti - La consegna dell'antica calotta nera da parte di De Muto - «Palommella zompa e vola» apre una ricca stagione - I comici partenopei di nuovo uniti**

la leggenda. Con una com-  
media tra le più belle di A-  
ntonio Petito, si inaugura ora-  
le nuovo teatro di Eduardo  
qui San Ferdinando che nel  
popolare quartiere di Vicaria-  
la Re Nascone che gli diede  
il nome fino ai rivoluzionari  
del 1799, dai Borboni fino al-  
l'ultima guerra, nutri per  
tutto il secolo la passione  
teatrale delle plebi napoleo-  
ne coi lazzi della mascherato-  
ria e con le guapperie, ma so-  
paratutto coi romantici orro-  
ri dei Misteri di Napoli car-  
-

Un'esperienza vitale, che da  
Petito e Scarpetta arrivò fin  
alla dura, conchiusa potenza  
di un Raffaele Viriadi. Di  
Natale in casa Cupiello  
Questi fantasmi, da Napoli  
milionaria a Filumena Mar-  
turano, Eduardo De Filippo ha  
saputo usare queste tradizioni  
ni su una linea che rifuggi-  
ranto da una sterile repeti-  
zione quanto dallo svuota-  
mento crociano: la sua tiril-  
malinconia, la sua febbre da  
uomo moderno, lo hanno por-  
tato a intuizioni di indubbi

l'al più ri rintracceranno la  
parodia del teatro dell'epo-  
(su un filo più sottile e ge-  
nuino di quanto fece po-  
Scarpatta, abile rimpolpato-  
di pochades): senza accoger-  
si che quel teatro è morto,  
questo vive ancora. I patiti  
del teatro d'avanguardia vi  
gusteranno il fasto delle tror-  
vate e la ricchezza del fol-  
lore indiretto. I ricercatori  
e eruditi vi noteranno l'intror-  
dizione del tipico personag-  
gio di don Felice, che Scar-  
petta stesso interpretò accan-

volto pallido, commosso, malinconico, ma come più giovane e più ricco di vita.

**BRUNO SACCHETTI**

zione. Luisa Scheppler che, su-  
montagne dei Vosgi, appena  
ciottenne, aveva un giorno co-  
minciato a raccogliere nella s-

le e tenuto a Milano. Se non fu  
contro-congresso ebbe tutta  
carattere molto diverso da qu  
lo che si era svolto a Roma

Benchè i giornali borghesi affannassero a definire limitata e modesto quel Congresso di

# LE PRIME A ROMA

Mese Mariano  
i "Commediant

la passione come in «Assunta  
Spina» o peccatore dorso  
e in questo piccolo, autentico  
«Il cielo» è «Mese Mariano»  
che si sceglie l'arte e «Comu-  
nità» La storia della poe-  
ta venuta a Napoli dal paese  
vedere suo figlio ricostitua  
rovare) e de «qua, nessun  
il coraggio di comunicare  
te, è un'opera ricca di un  
città sincera e profonda com-  
zione. La Albani, che final-  
mente abbiamo ammirato in un  
te a lei adeguata, ha ben me-  
to i capolavori a scena apere-  
camente tributo dal pu-  
o, così come sono stati de-  
di tutti gli altri attori, in  
dabbasi, il Baghetti, il S  
i: Costantini  
aveva preceduto «Partita

...dollari che questi ha ricevuto  
...consegna della sua ditta (il  
...sua alza esce e si spara s  
...pete che succede? Sua sore  
...il innamorato del bel Tyrone  
...Accanto a queste amenità c  
...e quali si tenta di contrabb  
...dare il mito dell'inevitabile  
...del trionfo del più forte e  
...più furbo sul resto dei pros  
...il film presenta alcuni num  
...di un certo effetto spettacol  
...a ballate negro, una scabb  
...tura, una ballata di glorio L  
...diretto: Rudolph Martin. A  
...tempo operante nel film c  
...canna d'Arco» di C. T. Dre  
...Vance» di Tyrone Power rec  
...John Mac Intire Julia Ad  
...e Piper Laurie

turalmente recita una nut-  
schiera di abili caratteristi-  
diretto Arnold Latent

**DOMANI ALLA «GRANCI»**  
**Relazione di Bert**  
**su Antonio Labriola**

Ad introduzione delle cele-  
bre e degli studi che si stu-  
geranno quest'anno in occa-  
sione del cinquantennio anniver-  
sario della morte di Antonio La-  
briola (2 febbraio 1904) la  
«Granci» ha organizzato per dom-  
sabato alle ore 9, presso la Fi-  
delazione Grancisi (via Marconi  
una relazione sul tema: «An-  
tonio Labriola nel movimento so-  
cialista». La cultura e la lette-  
ratura della «Granci» e della  
«Città Italiana». Seguirà, nel  
giornata, la discussione

E quella difesa fu trovata nella « Lega di resistenza »: nell'applicazione cioè di quel principio di unione che è alla base di ogni vera conquista del lavoro.

Quel principio affermato cinquant'anni dal Congresso femminile di Milano ha segnato le tappe più importanti della nostra difesa della parità salariale. Esso sarà l'insegna sotto la quale si svolgeranno anche i lavori della prossima Conferenza di Firenze, che servirà non soltanto all'indagine dei nuovi problemi del lavoro femminile ma anche al rinverimento quell'unione che è condizione di ogni vittoria.

**DINA BERTONI JOVINE**

**DOMANI ALLA «GRAMSCI»**  
**Relazione di Bert**  
**su Antonio Labriola**

Ad introduzione delle relazioni degli studiosi che si seguiranno il prossimo anno, in occasione del cinquantunesimo anniversario della morte di Antonio Labriola (2 febbraio 1904) il Gruppo Bert si svolgerà domani dalle ore 9 presso la Fondazione Gramsci (via Marcora, 15) una relazione sul pensiero di Antonio Labriola nel movimento operaio, nella cultura e nella società italiana. Seguirà, nella giornata, la discussione

di ogni vera conquista del lavoro.

Quel principio affermato cinquant'anni dal Congresso femminile di Milano ha segnato le tappe più importanti nella storia della difesa della lavoratrice. Esso sarà l'inesausta fonte a la quale si svilupperanno anche i lavori della prossima Conferenza di Firenze, che servirà non soltanto all'indagine dei nuovi problemi del lavoro femminile ma anche al rinascimento dell'unità che è condizione di ogni vittoria.

**DINA BERTONI JOVINE**







# GLI AVERNIMENTI SPORTIVI

UTILE AL CALCIO ITALIANO LA LEZIONE IMPARTITA DAI GIOVANI DELLA «PRIMAVERA»



ITALIA-INGHILTERRA (giovani) 3-0 — Una bella parata alta del portiere Wood il più brillante insieme a Dodgin dei difensori inglesi

IL D.T. CZEIZLER FIDUCIOSO NELLA VITTORIA

## Gli «azzurri» affronteranno l'Egitto nella stessa formazione di Genova

L'allenamento con il Pro Sesto ha confermato l'eccellente forma dei nostri moschettieri - Leggero allenamento degli egiziani

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 21. — Era stato annunciato che i calciatori italiani non avrebbero sostenuto alcun allenamento prima della partita con l'Egitto. Così fino a questa mattina nessuno sapeva dell'allenamento che i convocati per la nazionale «A» avrebbero sostenuto. Ad un certo momento, però, la carovana dei papabili si mosse dall'albergo Gallia e su un torpedone infiorò la via di Sesto San Giovanni.

Non c'era alcun dubbio: l'allenamento ci sarebbe stato nello stadio di Sesto San Giovanni. Alle 15 precise Lajos Czeizler prende in mano il fischietto: si capisce subito che la formazione dei ragazzi è la stessa di quella che giocherà contro gli egiziani a San Siro. E' quella cioè che ha vinto nettamente contro i cecoslovacchi a Genova.

Czeizler gli ha dato fiducia.

### AZZURRI-Pro Sesto 4-1

**AZZURRI:** Costagliola; Magnini, Rosetta, Cavigliola, Segato, Mucelli, Ricagni, Boniperti, Pandolfi, Frignani.

**PRO SESTO:** Buffon; Epico, Cattaneo, Sacchi, Neri, Francesconi, Pirolta, Corti, Magnavacca, Ciccarelli, Ballarín.

**RETI:** nel primo tempo: al 3' Frignani, al 7' Ricagni, al 20' Corti; nella ripresa al 6' Ricagni.

**ARBITRO:** Czeizler.

Il blocco difensivo fiorentino è stato confermato ed è stato più confermato la coppia dei due interni, Ricagni e Pandolfi.

Gli azzurri giocano con la ormai tradizionale maglia «gialla» e vanno in vantaggio dopo appena tre minuti di gioco. Il sortiere Costagliola lancia Rosetta che tocca a Segato. Segato allunga a Ricagni. L'argentino caracolla in area ed attende che Pandolfi si snarichi, poi gli dà la palla che finisce a Frignani che colpisce a volo di sinistro. Buffon manca di tentare la parata: se ne rimane impalato, a bocca aperta. L'azione è stata stupenda, fulminea.

Quattro minuti dopo gli azzurri concedono il bis con Ricagni. Boniperti scende lungo la linea laterale e serve alla perfezione Ricagni in testa. Da pochi metri l'argentino non ha difficoltà a battere Buffon.

Ma Czeizler non è ancora contento. Corre, si sbarraccia e sbaglia il D.T. interrompe la partita, si avvicina a Ricagni, Boniperti e Pandolfi di lavorare più in velocità, di concludere più in fretta, di lasciare perdere i fronzoli. Evidentemente Lajos pensa alla velocità degli egiziani ed a quella degli azzurri.

La partita comunque riprende subito dopo. Frignani, in vena di strafare, scatta e porce a Mucelli, il quale vola verso Buffon. Lo supera in dribbling ma il colpo finisce fuori di poco. Ma «Mucelli» non si scoraggia e poco dopo si rifà: in un duello con un difensore avversario pensa di avere la meglio, passa a Boniperti il quale segna a porta vuota. Il signor Czeizler annulla, però per fuori gioco. Ma fuori gioco non era il centravanti «canarino» protestando. Ma non siamo in una partita ufficiale e tutti si appiana, specie per la rete che riesce a segnare un minuto dopo Frignani con un'azione personalissima e una «pappera» di Buffon che lascia entrare in rete un tiro per nulla pericoloso. Ora gli azzurri si distendono, scherzano, tirano a campare, hanno dato dimostrazione di bel gioco di intensità tra reparto

e reparto e lasciano vivere la squadra.

La partita con il Pro Sesto, Olteneva con più scioltezza al 30' e si è ottenuta la rete della bandiera con Corti al passaggio di Ballarín.

Nella ripresa Lajos Czeizler non apposta alcun cambiamento: solo Buffon e Costagliola cambiano le squadre. Si ha quindi in apertura di gioco una mezza «pappera», Ricagni che al 2' s'impappina davanti a Costagliola sparandogli addosso e poco dopo la rete dell'argentino chiude la segnatura dei «gialli». Ricagni «gioca» Costagliola e insacca tirando dolcemente con l'esterno del piede.

Poi al 14' la bella partita di questo allenamento ad opera di Costagliola che si getta sui piedi di Boniperti, un leggero incidente di Genova e niente altro di notevole.

Alla fine dell'incontro abbiamo avvicinato il C.T. Czeizler il quale, forse per la prima volta nella sua carriera, si è molto ottimista nei riguardi della partita di domenica.

Dopo il leggero galoppo di Sesto i calciatori nazionali hanno fatto ritorno in albergo ed in serata hanno fatto qualche passo per le vie della città, per far ritorno, verso le 19.30 nuovamente in albergo.

Gli egiziani vivono in un mondo di fiaba. Si direbbe che prendono sott'ala la partita di domenica o che sono convinti di darci una buona lezione. Veramente, le dichiarazioni del primo momento hanno fatto capire che i figli del Nilo sono allenatori, non giocatori.

Le condizioni del tempo permettono loro le più rosee speranze, e questo «clima» non è guastato dal loro Direttore Tecnico.

Gli egiziani, avrebbero dovuto recarsi oggi a Stresa, ospiti in una villa di un loro connazionale, ma hanno preferito restare: la prima di Burini sui loro ripensati ed ha creduto più opportuno lasciare i suoi ragazzi nel «clima» di Milano.

Così gli egiziani in comitiva hanno visitato i negozi del centro per acquistare cravatte, scarpe, ed altri indumenti. Nel pomeriggio, come avevano fatto già ieri, la comitiva si è recata all'arena per un leggero allenamento, sulla pista di Poca, in definitiva poiché il vero e proprio allenamento gli egiziani lo svolgeranno domani, a conclusione del quale l'allenatore ed il Direttore tecnico

AL TORNEO «CAGLIA» CONCLUSI IERI

## Saviane e D'Andrea vittoriosi nelle finali

Negli incontri professionistici successi di Visintin e Spina

Con la vittoria del romano D'Andrea nella categoria dei medio-pesi, il pugile Saviane è, di questi giorni, il più atteso. La sua lotta con il pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

## La giusta applicazione del sistema segreto della smagliante vittoria

Gli allarmati ed amari commenti della stampa inglese - «Gli italiani hanno suonato per noi un pezzo della rapsodia ungherese» scrive il News Chronicle

La «Nazione» Primavera ha battuto nettamente i giovani inglesi e il risultato ha stupito profondamente i tecnici inglesi presenti all'incontro. La sera della partita numerosi inglesi si sono recati a vedere i nostri giocatori, che in qualche caso erano in cerca di qualche cosa per i loro beniamini, hanno domandato insistentemente se non giurassero italiani se non giurassero italiani se non giurassero italiani.

Nella ripresa Lajos Czeizler non apposta alcun cambiamento: solo Buffon e Costagliola cambiano le squadre. Si ha quindi in apertura di gioco una mezza «pappera», Ricagni che al 2' s'impappina davanti a Costagliola sparandogli addosso e poco dopo la rete dell'argentino chiude la segnatura dei «gialli».

Poi al 14' la bella partita di questo allenamento ad opera di Costagliola che si getta sui piedi di Boniperti, un leggero incidente di Genova e niente altro di notevole.

Alla fine dell'incontro abbiamo avvicinato il C.T. Czeizler il quale, forse per la prima volta nella sua carriera, si è molto ottimista nei riguardi della partita di domenica.

Dopo il leggero galoppo di Sesto i calciatori nazionali hanno fatto ritorno in albergo ed in serata hanno fatto qualche passo per le vie della città, per far ritorno, verso le 19.30 nuovamente in albergo.

Gli egiziani vivono in un mondo di fiaba. Si direbbe che prendono sott'ala la partita di domenica o che sono convinti di darci una buona lezione. Veramente, le dichiarazioni del primo momento hanno fatto capire che i figli del Nilo sono allenatori, non giocatori.

Le condizioni del tempo permettono loro le più rosee speranze, e questo «clima» non è guastato dal loro Direttore Tecnico.

Gli egiziani, avrebbero dovuto recarsi oggi a Stresa, ospiti in una villa di un loro connazionale, ma hanno preferito restare: la prima di Burini sui loro ripensati ed ha creduto più opportuno lasciare i suoi ragazzi nel «clima» di Milano.

Così gli egiziani in comitiva hanno visitato i negozi del centro per acquistare cravatte, scarpe, ed altri indumenti. Nel pomeriggio, come avevano fatto già ieri, la comitiva si è recata all'arena per un leggero allenamento, sulla pista di Poca, in definitiva poiché il vero e proprio allenamento gli egiziani lo svolgeranno domani, a conclusione del quale l'allenatore ed il Direttore tecnico

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La «Nazione» Primavera ha battuto nettamente i giovani inglesi e il risultato ha stupito profondamente i tecnici inglesi presenti all'incontro. La sera della partita numerosi inglesi si sono recati a vedere i nostri giocatori, che in qualche caso erano in cerca di qualche cosa per i loro beniamini, hanno domandato insistentemente se non giurassero italiani se non giurassero italiani se non giurassero italiani.

Nella ripresa Lajos Czeizler non apposta alcun cambiamento: solo Buffon e Costagliola cambiano le squadre. Si ha quindi in apertura di gioco una mezza «pappera», Ricagni che al 2' s'impappina davanti a Costagliola sparandogli addosso e poco dopo la rete dell'argentino chiude la segnatura dei «gialli».

Poi al 14' la bella partita di questo allenamento ad opera di Costagliola che si getta sui piedi di Boniperti, un leggero incidente di Genova e niente altro di notevole.

Alla fine dell'incontro abbiamo avvicinato il C.T. Czeizler il quale, forse per la prima volta nella sua carriera, si è molto ottimista nei riguardi della partita di domenica.

Dopo il leggero galoppo di Sesto i calciatori nazionali hanno fatto ritorno in albergo ed in serata hanno fatto qualche passo per le vie della città, per far ritorno, verso le 19.30 nuovamente in albergo.

Gli egiziani vivono in un mondo di fiaba. Si direbbe che prendono sott'ala la partita di domenica o che sono convinti di darci una buona lezione. Veramente, le dichiarazioni del primo momento hanno fatto capire che i figli del Nilo sono allenatori, non giocatori.

Le condizioni del tempo permettono loro le più rosee speranze, e questo «clima» non è guastato dal loro Direttore Tecnico.

Gli egiziani, avrebbero dovuto recarsi oggi a Stresa, ospiti in una villa di un loro connazionale, ma hanno preferito restare: la prima di Burini sui loro ripensati ed ha creduto più opportuno lasciare i suoi ragazzi nel «clima» di Milano.

Così gli egiziani in comitiva hanno visitato i negozi del centro per acquistare cravatte, scarpe, ed altri indumenti. Nel pomeriggio, come avevano fatto già ieri, la comitiva si è recata all'arena per un leggero allenamento, sulla pista di Poca, in definitiva poiché il vero e proprio allenamento gli egiziani lo svolgeranno domani, a conclusione del quale l'allenatore ed il Direttore tecnico

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La «Nazione» Primavera ha battuto nettamente i giovani inglesi e il risultato ha stupito profondamente i tecnici inglesi presenti all'incontro. La sera della partita numerosi inglesi si sono recati a vedere i nostri giocatori, che in qualche caso erano in cerca di qualche cosa per i loro beniamini, hanno domandato insistentemente se non giurassero italiani se non giurassero italiani se non giurassero italiani.

Nella ripresa Lajos Czeizler non apposta alcun cambiamento: solo Buffon e Costagliola cambiano le squadre. Si ha quindi in apertura di gioco una mezza «pappera», Ricagni che al 2' s'impappina davanti a Costagliola sparandogli addosso e poco dopo la rete dell'argentino chiude la segnatura dei «gialli».

Poi al 14' la bella partita di questo allenamento ad opera di Costagliola che si getta sui piedi di Boniperti, un leggero incidente di Genova e niente altro di notevole.

Alla fine dell'incontro abbiamo avvicinato il C.T. Czeizler il quale, forse per la prima volta nella sua carriera, si è molto ottimista nei riguardi della partita di domenica.

Dopo il leggero galoppo di Sesto i calciatori nazionali hanno fatto ritorno in albergo ed in serata hanno fatto qualche passo per le vie della città, per far ritorno, verso le 19.30 nuovamente in albergo.

Gli egiziani vivono in un mondo di fiaba. Si direbbe che prendono sott'ala la partita di domenica o che sono convinti di darci una buona lezione. Veramente, le dichiarazioni del primo momento hanno fatto capire che i figli del Nilo sono allenatori, non giocatori.

Le condizioni del tempo permettono loro le più rosee speranze, e questo «clima» non è guastato dal loro Direttore Tecnico.

Gli egiziani, avrebbero dovuto recarsi oggi a Stresa, ospiti in una villa di un loro connazionale, ma hanno preferito restare: la prima di Burini sui loro ripensati ed ha creduto più opportuno lasciare i suoi ragazzi nel «clima» di Milano.

Così gli egiziani in comitiva hanno visitato i negozi del centro per acquistare cravatte, scarpe, ed altri indumenti. Nel pomeriggio, come avevano fatto già ieri, la comitiva si è recata all'arena per un leggero allenamento, sulla pista di Poca, in definitiva poiché il vero e proprio allenamento gli egiziani lo svolgeranno domani, a conclusione del quale l'allenatore ed il Direttore tecnico

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

La vittoria di D'Andrea sul pugile di Genova, D'Andrea, si è conclusa con la vittoria di Saviane, che ha vinto per decisione dei giudici.

# GLI SPETTACOLI

## CONCERTI

Janine Micheau-Favaretto

oggi al Teatro Argentina

Oggi alle 19.30 la cantante Janine Micheau, accompagnata al piano da Giorgio Favaretto, terrà un concerto di musiche italiane eseguendo brani di Lully, Rameau, Bizet, Gounod, Chabrier, Debussy, Poulenc, Beysy e Milhaud.

Domenica alle 19.30, sempre al Teatro Argentina, concerto diretto da

## TEATRI

«Schiaccianoci»

e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

La «Mandragola» alle Arti

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Mandragola» di N. Machiavelli, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.

«Schiaccianoci» e «Il bel Danubio»

sabato al Teatro dell'Opera

Oggi 22 gennaio, sabato, alle 20.30, il Teatro dell'Opera di Roma darà la prima di «Schiaccianoci» di T. Chabrier, coreografia di Boris Tomajovic e con il bel Danubio di L. Massine.



## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

SEMPRE PIU' GRAVE LA SFIDA AMERICANA AI NEUTRALI IN COREA

## Gli S. U. intimano all'India di liberare i criminali sudisti

Viva emozione a New Delhi per l'arbitraria consegna dei 21.000 prigionieri a Ciang e a Si Man Ri. Allarmate dichiarazioni di Nehru: «Sarebbe follia ignorare la minaccia delle basi U.S.A. nel Pakistan»

NEW DELHI, 21. — Il primo ministro indiano, Nehru, farà nelle prossime ore al Parlamento del congresso, di cui è il leader, un ampio discorso sulla politica estera indiana, nel quale il problema delle basi americane nel Pakistan e della Corea occupano, secondo tutte le previsioni, un posto di primo piano.

Portavoce della segreteria del partito governativo hanno dichiarato, anticipando implicitamente alcuni punti del discorso di Nehru, che i piani degli Stati Uniti per un'alleanza militare col Pakistan e per la creazione di basi americane in quel paese hanno provocato «una seria e grave preoccupazione» nelle relazioni tra New Delhi e Karachi e hanno delegittimato «una situazione gravida delle più pericolose eventualità».

La politica di impegni militari con Washington, dichiarerebbe Nehru nel suo discorso, «potrebbe avere conseguenze imprevedibili» minaccia la pace al mondo, che sarebbe una follia non porvi riparo al più presto. Nessuna anticipazione è stata fornita sulle dichiarazioni che Nehru farà sul problema coreano e che sono vivamente attese, dopo il grave attentato alla pace compiuto ieri dagli Stati Uniti, con la consegna di 21.000 prigionieri cino-coreani a Ciang Kai-shek e a Si Man Ri.

In tutti gli strati dell'opinione pubblica indiana, il gesto americano ha destato, come era prevedibile, enorme emozione.

Gli americani, sottolinea la stampa, hanno apertamente sfidato, consegnando i 21.000 ai loro quinti di Seul e di Pusan, l'immonimento dell'India secondo il quale un tale gesto viola le disposizioni dell'armistizio.

Critiche vivaci vengono anche rivolte al governo indiano, il quale, con il suo atteggiamento di capitolazione, ha aperto la via ad una grave crisi ed è venuto meno ai suoi impegni di neutralità. Il prestigio dell'India presso l'opinione pubblica asiatica non può non risultarne fortemente diminuito.

D'altro canto, le notizie che giungono da Pan Mun Jon, aggravano questa sensazione. Il Comando americano, infatti, ha invitato oggi alle forze indiane un vero e proprio ultimatum, invitandole a rimettere in libertà, entro la

mezzanotte di domani, gli 81 agenti di Ciang Kai-shek e di Si Man Ri detenuti dalla commissione neutrale per avere assassinato prigionieri desiderosi di rimpatriare e di altri nove che devono testimoniare nel relativo processo.

Gli otto, difesi da avvocati americani, sono processati dagli indiani in base ai poteri conferiti a questi ultimi dall'armistizio. Gli americani pretendono ora che i neutrali rinuncino anche ai tali poteri.

Dal canto suo, radio Pechino, citando un articolo del «Quotidiano del Popolo», ha affermato oggi che la decisione indiana di restituire i prigionieri agli americani ha aggravato la situazione in Corea.

Il popolo cinese e il popolo coreano, ha proseguito il radio, si erano fermamente

opposti ad essa e una grave responsabilità pesa su coloro che l'hanno voluta.

**28 «marines» annegano a Inchon**

PAN MUN JON, 21. — Dieci battelli da sbarco americani sono partiti oggi dal porto sud coreano di Inchon, alla volta di Pusan, trasportando prigionieri cinesi che verranno consegnati a Ciang Kai-shek.

La partenza del convoglio è stata caratterizzata da una grave disastrosa naufragio che è costato la vita a ventotto «marines» americani. L'imbarcazione dei «marines», che prende il nome di «Landing», ha avuto un grave incidente nella baia di Inchon, alla prima di una delle navi recanti a bordo i prigionieri e ne è stata travolta.

I «marines», appesantiti dallo zaino e dall'equipaggiamento di guerra sono stati travolti nel

l'acqua gelida e sono caduti a fondo immediatamente, senza che vi fosse tempo di soccorrerli.

Altri ventiquattro «marines» sono stati salvati e sono stati trasportati sulla stessa imbarcazione, si sono salvati.

**Follia atomica del generale Clark**

NEW YORK, 21. — Il generale americano Clark, si è recato a Washington per discutere con il presidente Eisenhower la sua proposta di guerra in Corea, che il comandante americano non vuole accettare. Clark, si sa, è stato molto efficace ad addebiellare le truppe di Ciang Kai-shek e stancare la Corea al centro.

## Ricomincia l'eruzione del vulcano Merapi

GIACARTA, 21. — Il vulcano Merapi, dopo due giorni di quiete relativa, ha avuto ieri sera una «grave ripresa di attività», secondo quanto risulta dalle notizie giunte oggi a Giacarta.

Colonne di cenere si elevano a grande altezza per poi ricadere lungo le pendici del vulcano e spargersi nei dintorni in numerosi valanghe.

Gli abitanti delle zone minacciate hanno ricevuto ordine di sgombrare.

Un covo di lava scivolata che occlude parzialmente la strada, sta provocando un grande disagio a tutti i viaggiatori che tentano di tenere la via che porta alla città di Giacarta, che è stata evacuata in parte.

**Un italiano moribondo in una miniera belga**

CHARLEROI, 21. — Una pesante pietra distaccata dalla volta di una galleria di una miniera di carbone, ha ucciso un operaio italiano che lavorava in una galleria di lavoro, nell'area di una miniera belga.

Il poveretto, detto Angelo, di 31 anni, padre di tre bambini, è stato trasportato in ospedale dove versa in condizioni disperate.

NEL RADUNO DEI NOTABILI MAROCCHINI A TETUAN

## Il generale franchista Valino attacca aspramente la Francia

Una petizione per la separazione del Marocco spagnolo da quello francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21. — La questione marocchina, per la quale a Parigi veniva espresso un culto ottimismo, è precipitata oggi, in seguito all'annuncio, eretto giunti a Tetuan, nell'ipodromo di Tetuan per la grande manifestazione di «fedeltà» alla Spagna di Franco.

Varie migliaia di marocchini, tutti convenuti da tutta la regione, erano giunti a Tetuan da ieri, accampandosi in una pittoresca tendopoli alla periferia della città, nella quale erano stati contemporaneamente fatti affluire ingenti numeri di franchisti. L'evento maggior peso e rilievo

te alla uniforme spagnola. Al generale i notabili hanno consegnato una petizione, recante un «proclama» del popolo della zona spagnola, sottoscritto da 430 di loro, e del quale il Gran Visir (ministro degli esteri del Califfo) ha dato lettura all'inizio del raduno.

Il proclama attacca energicamente la politica del governo francese, «che ha esiliato il legittimo sovrano Sidi Mohammed Ben Youssef, erendo così il popolo nei suoi sentimenti e violando gli accordi che si era impegnato a rispettare». I notabili «mano» il «proclama» al Gran Visir, il quale, a sua volta, lo ha consegnato al Gran Visir.

Il proclama francese nel Marocco, Guillaume, provoco la destituzione del Sultano Ben Youssef, e la sua successiva deportazione, e lo sostituì con Mulay Ben Arafat, con l'appoggio di un notaio francese El Glaui, il pascià di Marrakech. Ed è proprio sfruttando l'inasprito sentimento antifranchista, determinatosi in tutto il paese in seguito al colpo di stato del governo di Parigi, che gli agenti franchisti hanno potuto organizzare la manifestazione odierna con la quale essi hanno compiuto un nuovo passo avanti verso l'obiettivo di sostituire nel Marocco il dominio dell'imperialismo spa-

sopra il polo destro nella battaglia di Omdurman, durante la campagna nel Sudan guidata da Lord Kitchener alla fine del secolo scorso, ed il medico dell'ospedale, il campo dove era stato ricoverato aveva ritenuto necessario coprire con altra pelle le ferite.

Data l'urgenza dell'operazione, e non avendo avuto il coraggio di sottoporvi l'Infermiera che assisteva al ferito, Winston Churchill, allora giovane ufficiale.

Churchill descrive l'avvenimento nelle sue «memorie».

PIETRO INGRAMO direttore

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.

Via IV Novembre, 149

**PICCOLA PUBBLICITA'**

1) COMMERCIALI L. 12

AA IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI ultime creazioni, oltre 500 modelli, risparmio, senza anticipo, prima rata, marzo 1954. Via Piramide Cestia 63 (590.512).

A. ARTIGIANI Cantù avendo cameraleto franco ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni - Pranzo 50.000. Filiberto 60. Via Turati.

2) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. VIDIMAZIONE patenti sollecitate «all'Autostano», Emanuele Filiberto 60. Via Turati.

**ANNUNCI SANITARI**

**ENDOCRINE**

Ortogenesi Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre-postnatali.

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-19, festivi 8-12. Non si curano venere.

**DISFUNZIONI SESSUALI**

di ogni origine. Deficienze costituzionali. Cure prematrimoniali.

PROF. DR. DE BERNARDIS

Specialista term. doc. Un. St. med. Ore 9-13 - 16-19 festivi 8-12. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

**ESQUILINO**

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali. VENEREE Disfunzioni sessuali.

UN BILANCIO DI GUERRA FA SEGUITO ALLE PAROLE DI PACE

## Eisenhower annuncia che l'America potenzierà le armi aeree ed atomiche

In un messaggio al Congresso il presidente annuncia che i programmi militari del governo si ispireranno alla «nuova strategia» di Dulles — Pressioni per la C. E. D.

WASHINGTON, 21. — Il presidente Eisenhower ha presentato oggi al Congresso il bilancio preventivo per l'esercizio 1954-55, le cui cifre principali sono le seguenti: spese: 65 miliardi e 600 milioni di dollari; entrate: 22 miliardi e 700 milioni di dollari; deficit: 2 miliardi e 900 milioni di dollari; spese per la «sicurezza»: 44 miliardi e 860 milioni di dollari; di cui 37 miliardi e 575 milioni per le forze armate, 2 miliardi e 425 milioni per le armi atomiche e termoneucleari, 4 miliardi e 275 milioni per gli «aiuti» ai satelliti, 585 milioni per gli approvvigionamenti e le spese militari, 18 miliardi e 855 milioni di dollari.

Il presidente ha accompa-

gnato la presentazione del bilancio, presentando un messaggio destinato ad illustrare le varie voci alla luce della politica governativa.

Egli ha illustrato la prima voce del bilancio, le spese militari, diminuendo, rispetto al preventivo esercizio, di 3 miliardi e 800 milioni di dollari, ma che tale diminuzione non rappresenta «un indebolimento della nostra potenza».

Il nuovo bilancio è infatti ispirato alla nuova politica governativa, enunciata alcuni giorni fa dal segretario di Stato, Dulles, secondo la quale gli Stati Uniti devono fondare il loro dominio «essenziale» sulla minaccia di guerra atomica anziché sulla forza atomica.

Alla luce della «nuova strategia», il bilancio mira a costituire una forte organizzazione militare che possa essere mantenuta in piedi per un periodo indefinito di guerra fredda, in una nuova guerra un ruolo di primo piano, parallelamente al potenziamento delle armi atomiche, il numero delle «visioni» del mondo, potrà invece essere inferiore a quello attuale, ma, anche qui, è previsto l'impiego di armi atomiche e di missili telecomandati.

Eisenhower ha parlato poi degli aiuti economici e militari ai satelliti, che sono diminuiti, rispettivamente, di un miliardo e di un miliardo. Dopo aver posto l'accento sugli obiettivi posti ai mesi atlantici dal recente consiglio della NATO e sul «riavvicinamento» della politica atlantica sulla prevista disponibilità di armi atomiche, il presidente ha definito la realizzazione della CED «una urgente necessità» e ha invitato i «cari» europei a rendersi conto di quello che è in gioco e a giungere ad una decisione.

Infine, Eisenhower ha parlato dello «sviluppo» e del controllo dell'energia atomica. Dopo aver citato le sue parole del 18 dicembre, per il pool atomico, egli ha detto che le odierne proposte di bilancio «non sono in rapporto» con quelle enunciate

all'ONU, che «renderanno» nuovi provvedimenti «in legge», la base al nuovo bilancio, le spese della Commissione per l'energia atomica raggiungeranno nel 1955 «il livello più alto della storia americana».

**Sciopero a scacchiera degli elettricisti inglesi**

LONDRA, 21 (L.T.). — La agitazione degli elettricisti dopo la serata di 24 ore effettuata martedì dai datori di lavoro, è ripresa con maggior impegno. Oltre 1.500 operai hanno partecipato oggi ad azioni di sciopero «a scacchiera», e altri 250 si uniranno domani ai compagni in lotta.

Le raffinerie di petrolio, le principali fabbriche atomiche inglesi, e altri importanti impianti hanno deciso di restare aperti.

**21 morti in Turchia nell'urto fra 2 treni**

ISTANBUL, 21. — Secondo notizie di stampa giunte ieri sera ad Istanbul 21 persone sono morte e 4 sono rimaste ferite in un urto fra due treni passeggeri e un treno merci si sono scontrati presso Adana.

Il rapido, che viaggiava in direzione di Ankara, era a circa cento chilometri l'ora, si è trovato improvvisamente sbarrato la strada da un vagone di un treno merci che era deragliato poco tempo prima, rovesciando il locomotore e provocando la violenza dell'urto.

Due vetture del «Pakistan Mail», dopo essersi accartocciate, si sono rotte in più pezzi, e i loro occupanti sono stati uccisi o feriti.

Al momento della catastrofe, avvenuta poco prima delle 12 del mattino (ora locale), la maggior parte dei viaggiatori era ancora immersa nel sonno e nel violentissimo urto contro il treno merci, hanno trovato orribile morte un numero di persone, ma che deve aggirarsi sui 60. A 300 si calcolano i feriti.

**60 morti per il deragliamento di un treno-cisterna nel Pakistan**

Il numero delle vittime è in continuo aumento — Oltre trecento i feriti, in maggior parte passeggeri di terza classe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KARACI, 21. — Ancora stasera le autorità pakistane non sono in grado di precisare il numero delle persone rimaste vittime del grave incidente ferroviario occorso al rapido «Pakistan Mail» che collegava Lahore con Karachi, scontratosi nei pressi di Jahangir, con un treno merci formato da otto cisterne piene di carburante.

Al momento della catastrofe, avvenuta poco prima delle 12 del mattino (ora locale), la maggior parte dei viaggiatori era ancora immersa nel sonno e nel violentissimo urto contro il treno merci, hanno trovato orribile morte un numero di persone, ma che deve aggirarsi sui 60. A 300 si calcolano i feriti.

**Curioso epilogo di una lite**

**Processato un poliziotto che addentò un pasticcere**

PARIGI, 21 (M.R.). — Il poliziotto addentò il pasticcere, non è un messaggio speciale di radio Londra, ma la motivazione di fatto di uno dei più curiosi processi portati dinanzi al tribunale della Senna.

Emile Andrieux, uno di quei poliziotti che non riescono a spogliarsi neppure fuori servizio del loro tono burlesco, ha effettivamente addentato il suo vicino di casa, il pasticcere Alfred Froment, un morso al pollice, cui si è aggiunta una scarica di botte.

L'immobile abitato dai due vicini a Champigny, da quattro anni riccheggiava quotidianamente delle loro liti. Dinanzi al tribunale, l'agente inserisce il fatto di questo stato di cose e nega di aver commesso il reato. Egli pretende che il suo vicino gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

In contrasto con la sua versione, un teste afferma che i torti sono proprio dalla parte del poliziotto.

Il tribunale mette quindi a confronto i due avversari. Mastro Froment è piccolo, quasi un puceroncino, semplice, tranquillo. L'altro sembra una cassaforte tanto è grosso e quadrato. Per giunta è stizzoso e agitato. Si capisce che cosa significasse per il primo sentirsi dire dal secondo «narcotizzato» o «ti rompo il grugno».

Fu appunto dopo una serie di queste invettive che il poliziotto lo addentò.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

Il tribunale, non prendendo per oro filato le affermazioni dell'agente, ma basandosi sulle testimonianze e sui fatti, gli dà una giusta lezione: 10 mila franchi di ammenda e un po' offensivo.

## Voci in Inghilterra per l'incontro a cinque

Lo «Evening Standard» chiede che gli occidentali rinuncino al riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 21. — La delegazione inglese alla conferenza degli esteri parte domani per Berlino.

L'«Evening Standard» esprime in un editoriale l'opinione che la riunione non sarà fruttuosa se gli occidentali non rinunceranno al riarmo della Germania, che non diventeranno di discutere con la Cina le questioni riguardanti la tensione mondiale.

L'organo di Lord Beaverbrook, dopo aver rilevato che «è particolarmente importante che l'Occidente, e per l'URSS, discutere in uno spirito di compromesso e di conciliazione», scrive: «un fallimento è inevitabile, a meno che ambedue le parti non siano disposte a cedere».

Non potrebbe l'Occidente abbandonare la sua pretesa di armare la Germania se in cambio l'URSS accettasse di convocare le elezioni? Un tale accordo sarebbe vantaggioso anche per l'Occidente, poiché una sistemazione dei dissensi raggiunta mediante negoziati a Berlino e una garanzia di pace più forte di quella che può dare un esercito tedesco, che nel passato ha violato la pace piuttosto che preservarla.

Per quanto riguarda la conferenza a cinque, il giornale afferma che gli occidentali dovrebbero accettare le proposte dell'URSS chiedendo in cambio la conclusione del trattato con l'Austria. L'Occidente non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare offrendo di incontrarsi con la Cina, e oltre tutto, prima o poi, questo incontro dovrà essere accettato. Un accordo a Berlino seguito da una sistemazione pacifica in Estremo Oriente dovrebbe essere l'obiettivo di Eden e degli altri uomini di Stato.

Nonostante il suggerimento dello «Standard» sia viziato dal

## E' morto Boris Gorbatorov, noto scrittore sovietico

Famoso soggettista era l'autore del romanzo «Gli indomiti»

MOSCIA, 21. — Boris Gorbatorov, noto scrittore e soggettista cinematografico sovietico, è morto il 20 gennaio, all'età di 45 anni. Era nato nel bacino del Donetz, e la maggior parte delle sue opere parlano della vita degli uomini semplici di questo grande giacimento carbonifero sovietico.

Cominciò la sua carriera come semplice operaio. I suoi primi sforzi letterari risalgono a quando